

di Giorgio Dellagiacomà

Settore I.C.T. ... nuove iniziative Nazionali e Provinciali!

Il settore dell’I.C.T. (***Information and Communication Technology***), attraverso l’uso della tecnologia nella gestione e nel trattamento delle informazioni, assume sempre più una crescente ed importante strategia per le organizzazioni.

Infatti oggi l’informatica (apparecchi digitali e programmi software) e le telecomunicazioni (le reti telematiche) sono i due pilastri su cui si regge la società dell’informazione.

Essi possono essere considerati anche come risorsa essenziale delle organizzazioni, all’interno delle quali diventa sempre più importante riuscire a gestire in maniera rapida, efficace ed efficiente il volume crescente di informazioni. Proprio per questo motivo le **Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione** vanno considerate come arma strategica in grado di mettere a disposizione dati ed informazioni qualitativamente migliori nell’ambito dell’organizzazione e, grazie alle diffusione della tecnologia e dell’interconnettività, possono aiutare le organizzazioni a ridefinire i propri rapporti con clienti, fornitori ed altre organizzazioni.

Le aziende che operano nel settore dell’I.C.T. sono quindi caratterizzate da molteplici capacità di intervento, dall’installazione alla progettazione di architetture telematiche, dalla gestione di basi di dati alla progettazione di servizi integrati per la convergenza di informatica e telefonia nella telematica per i nuovi metodi di trasmissione dell’informazione. Questa evoluzione continua del settore ha portato ad una conseguente serie di nuove iniziative Nazionali e Provinciali mirate al confronto ed al coordinamento delle attività artigianali che operano nel campo dell’informatica.



1. COONFARTIGIANATO CREA IL “COORDINAMENTO IMPRESE DEL DIGITALE”

Il Consiglio Direttivo di Confartigianato Comunicazione ha dato vita recentemente al **“Coordinamento Imprese del Digitale”**, organismo di coordinamento finalizzato ad offrire un presidio dedicato alle imprese artigiane che operano nel comparto **dell’Innovation&Communication Technology**.

Obiettivo del nuovo soggetto è dare voce e rappresentanza alle oltre **20.000 imprese artigiane che lavorano nel settore I.C.T.**, dalla produzione di software ai servizi, oltre al crescente numero di imprese che operano a cavallo fra mondo fisico e mondo virtuale, fra atomi e bit, a partire dalla stampa 3D.

“Quello delle piccole imprese ICT – ha sottolineato **Rinaldo Pellizzari, Presidente di Confartigianato Comunicazione** – è un settore nel quale spicca la componente artigiana, espressione di abilità, personalizzazione, flessibilità nella risposta a domande sempre più complesse e sofisticate che provengono dalle imprese e dai cittadini. Rappresentare gli ‘artigiani digitali’ significa mettere a disposizione del Paese grandi competenze di innovazione spesso trascurate a favore delle grandi multinazionali e che invece possono e devono contare di più nei prossimi decisivi passaggi per la modernizzazione del Paese, dall’Agenda digitale alle smart city”. A questo proposito, il Coordinamento Imprese del Digitale di Confartigianato avvierà contatti con gli interlocutori istituzionali, a livello nazionale e locale, per fornire il proprio contributo di proposte nella costruzione e implementazione dell’Agenda digitale e delle ‘comunità intelligenti’.

Il Coordinamento offrirà occasioni di confronto e sperimentazione sull’innovazione digitale, anche con il contributo di imprese artigiane che hanno intrapreso il cammino di trasformazione in imprese digitali, pur provenendo da settori diversi. Questo, con l’obiettivo di raccogliere un patrimonio imprenditoriale eterogeneo ma ricco di risorse e competenze da mettere a disposizione dello sviluppo delle imprese artigiane e del Paese.

Alla riunione costitutiva del nuovo **“Coordinamento Imprese del Digitale”**, ha partecipato anche il nostro presidente associativo provinciale della categoria I.C.T., **ing. Nicola Svaizer**, che ha subito proposto, con pronto accoglimento, l’elezione di un rappresentante che funga da referente per l’I.C.T. di Confartigianato presso l’Agenzia dell’Italia Digitale.

Il Coordinamento continuerà la sua attività istituzionale anche a fronte della costituzione della nuova categoria di Confartigianato denominata **“Gruppo Nazionale I.C.T.”** al fine di dare modo anche alle federazioni regionali che non hanno ancora costituito la loro categoria informatica, ma hanno un movimento di aziende del settore, di poter partecipare alle attività delle imprese del digitale.

2. COONFARTIGIANATO CREA LA CATEGORIA “GRUPPO NAZIONALE I.C.T.”

L’assemblea dei Presidenti Regionali del settore ICT si è riunita recentemente, presso la sede nazionale romana di Confartigianato Imprese, per costituire la categoria nazionale denominata **“Gruppo Nazionale I.C.T.”**.

Ecco quindi l’ultima categoria nata in casa Confartigianato sotto la quale si riuniscono tutte le imprese che si occupano di erogare servizi di comunicazione ed informazione sfruttando l’innovazione tecnologica.

La rappresentanza delle imprese del settore **“Innovation&Communication Technology”** è una nuova sfida che risponde alla crescente evoluzione che, sin dalla fine degli anni Novanta a seguito dell’avvento delle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione, ha mutato profondamente le modalità di funzionamento dei mercati, ponendo in capo alle imprese stesse un ruolo strettamente funzionale e trasversale rispetto ai fabbisogni di servizi degli altri settori economici.

La necessità di un allineamento delle competenze digitali disponibili ai fabbisogni in continuo divenire è un fenomeno ormai inarrestabile e le aziende ICT sono destinate ad occupare spazi sempre più ampi della nostra economia, oltre ad avere un ruolo pervasivo in tutti i settori industriali.

In questo contesto, le piccole imprese del settore si inseriscono con le peculiarità che caratterizzano l'artigianato sul piano dell'abilità, della capacità di personalizzazione, della flessibilità nella risposta a domande sempre più complesse e sofisticate che provengono dalle imprese e dai cittadini.

Rappresentare gli **"artigiani digitali"** significa dunque mettere a disposizione del Paese grandi competenze di innovazione spesso trascurate a favore delle grandi multinazionali e che invece possono e devono contare di più nei prossimi decisivi passaggi per la modernizzazione del Paese.

L'attività istituzionale dell'Associazione è pertanto incentrata, oltre che sulla tutela sul piano contrattuale, fiscale e normativo, sul sostegno del ruolo delle aziende associate rispetto ai processi innovativi che coinvolgono non soltanto le attività di servizio ma anche tutta la produzione manifatturiera che si avvale delle tecnologie digitali.

In questo quadro si colloca l'obiettivo strategico di Confartigianato ICT, la costruzione di un dialogo permanente con gli interlocutori istituzionali al fine di dare voce al capitale di conoscenze ed esperienze di cui le nostre imprese sono portatrici, quale contributo al dibattito sull'innovazione del Paese e sulla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale.

La categoria dell'I.C.T. dopo essersi costituita prima a livello provinciale e/o regionale si organizza quindi ora a livello nazionale come una qualsiasi altra categoria di mestieri dando l'opportunità alle imprese del settore di confrontarsi e interloquire con tutti i livelli istituzionali.

Si tratta di un traguardo importante che segna un'evoluzione significativa rappresentata dal fatto che le imprese del comparto, finora appartenenti all'industria e al commercio, hanno iniziato a riconoscersi nell'attività artigiana nonostante non producano qualcosa di tangibile. Il senso di appartenenza al mondo artigianale, senz'altro più innovativo di quello tradizionale, ha portato le imprese del comparto ICT a rendersi conto che per rappresentare le loro istanze era necessario organizzarsi.

I componenti nominati a far parte del nuovo Consiglio Direttivo del "Gruppo Nazionale I.C.T." sono:

- **ANNAMARIA PICCIONE (LOMBARDIA) – Presidente;**
- **FABRIZIO PERESSON (FRIULI V.G.) – Consigliere;**
- **LEONARDO PELLICANI (PUGLIA) – Consigliere;**
- **NICOLA SVAIZER (TRENTO) – Consigliere;**
- **VALERIA NERI (TOSCANA) – Consigliere.**



(gruppo costitutivo nazionale Confartigianato I.C.T.)

Tra i 5 componenti del consiglio direttivo vi è quindi in carica anche il nostro presidente associativo provinciale della categoria I.C.T., **ing. Nicola Svaizer** che oltre al suo ruolo istituzionale avrà anche il compito di trasferire qualsiasi tipo di esigenza e/o informazione dal locale al nazionale e viceversa.

Significativo il suo programma dell'attività di rappresentanza di cui riportiamo alcuni passaggi principali:

Nicola Svaizer

Programma dell'attività di rappresentanza

Premessa

Cari colleghi,

il periodo economico particolare che le nostre aziende e quelle che rappresentiamo stanno vivendo è forse il motivo del ritorno a certi valori propri dell'associazionismo ben rappresentato dalle associazioni di categoria. Personalmente credo che sia proprio nelle situazioni difficili che si ha più la tendenza a cercare la vicinanza e la collaborazione con il prossimo. Non è una questione meramente di opportunismo, ma semplicemente dettata dal fatto che quando il lavoro c'è non si pensa ad altro, quando invece scarseggia o addirittura manca, come dice il proverbio, "la necessità aguzza l'ingegno".

La costituzione della categoria nazionale di Confartigianato ICT per certi versi rispecchia questa realtà dei fatti. Alcune regioni che in tempi diversi, in Trentino già nel 2002, fondano la categoria provinciale e regionale e poi cercano la sinergia con le altre regioni affidandosi a Confartigianato.

Il direttivo nazionale di federazione della comunicazione, tenutosi due anni fa proprio presso la nostra sede di Confartigianato a Trento, con l'evento "Dalla carta al Web" ha amplificato la voce all'esigenza dei vari gruppi ICT regionali che da tempo chiedevano la costituzione della categoria nazionale, dando di fatto il via al processo che ha portato alla costituzione della categoria nazionale.

Con questo atto Confartigianato si arricchisce di un ulteriore competenza nel già numeroso ventaglio delle categorie che rappresenta. Viene di fatto colmato un vuoto che è parso particolarmente grande quando siamo stati chiamati lo scorso 10 aprile a sedere sul tavolo della Agenzia per l'Italia Digitale a dire la nostra in rappresentanza delle aziende ICT di Confartigianato e non avevamo un rappresentante eletto da inviare. Ringrazio per questo la collega Anna Maria Piccione che per quell'occasione ha prestato il suo tempo.

Ora che la categoria è operativa tocca a noi, cari colleghi, farla funzionare al meglio affinché sappia dare quella giusta rappresentanza che spetta alle nostre aziende, e che tramite la forza di Confartigianato Nazionale possiamo e abbiamo l'obbligo di far valere nelle sedi opportune.

Nel ringraziare tutti voi per aver contribuito a raggiungere questo obiettivo, voglio anche esprimere la mia totale emozione e soddisfazione nell'essere uno dei membri fondatori della categoria nazionale di Confartigianato ICT, evento entra si diritto nella storia della rappresentanza politica sindacale del nostro paese.

Punti programmatici

Il fatto che la categoria è appena fondata, comporta necessariamente che il lavoro da mettere in campo sarà molto vasto e su molteplici fronti sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. Considerato comunque che l'attività deve essere di tipo politica e rappresentativa, non si deve scendere troppo nello specifico.

Di seguito vorrei approfondire alcuni argomenti che secondo me meritano di essere sviluppati per primi perché prioritari non per importanza, ma sicuramente per la miglior riuscita di qualsiasi attività che la categoria metterà in campo.

Creare il gruppo

La forza della categoria è data dal gruppo che essa rappresenta. Sarà difficile riuscire a parlare in qualsiasi ambiente senza avere alle spalle un gruppo corposo di aziende da rappresentare, perché comunque non dobbiamo mai dimenticare che la nostra arma vincente non è il numero di occupati, ma il numero di aziende che rappresentiamo. Solo conoscendo questo numero e avendo la consapevolezza che esso è un numero reale, riusciremo ad essere efficaci nella rappresentanza e nel supportare le nostre proposte e istanze presso le varie istituzioni dove andremo ad operare.

Per questo motivo da subito dobbiamo mettere in campo delle iniziative per supportare le regioni che ancora non hanno costituito i gruppi regionali affinché li organizzino nel più breve tempo possibile al fine di poter avere un gruppo numeroso e coeso da cui trarre le idee e le proposte che dovremmo portare in rappresentanza e sostenere.

Comunicazione

La comunicazione tra la categoria e le aziende che rappresenta è di fondamentale importanza per riuscire a mantenere il gruppo attivo e coeso, oltre che per raccogliere in modo veloce e organizzato le esigenze delle aziende e poter dare le risposte che queste si attendono.

Eventi

Al giorno d'oggi dove ogni informazione di carattere tecnico è reperibile tramite Internet, il ruolo principale ricoperto dagli eventi è quello di punto di incontro e aggregazione tra le aziende di uno stesso settore.

Lo strumento degli eventi dovrà essere quello che permetterà alla categoria di far conoscere fisicamente le aziende tra di loro per agevolare lo scambio di esperienze e la collaborazione anche interregionale.

Rappresentanza istituzionale

Attivare già da subito la nostra presenza presso le istituzioni più importanti per la nostra attività, per esempio Agenzia per l'Italia Digitale e gli enti preposti per l'organizzazione degli studi di settore, per far sì che venga ascoltata la nostra voce come PMI dell'ICT facendo in modo di poter contribuire a tarare meglio sia gli strumenti / standard adottati dalla PA per la sua digitalizzazione, quindi un ambito che ci permetta di poter lavorare meglio e secondo quello che veramente sappiamo fare, sia le metodologie di misura della

fiscaltà in modo che possiamo essere valutati secondo parametri consoni alla nostra attività e non semplicemente essere paragonati ad attività simili.

Altro fronte su cui attivarsi da subito è quello dei Bandi Pubblici. Questo settore deve subire delle modifiche sostanziali per permettere anche alle nostre aziende di poter partecipare ai Bandi anche se giovani.

Considerata la velocità del mercato, del progresso tecnologico e dello sviluppo delle aziende, è impensabile che ci siano delle barrire di accesso ai bandi costituite da parametri come ad esempio: curriculum con minimo di anni di esperienza, minimo fatturato nello stesso ambito. Questi parametri sono molto spesso fattore di esclusione per la maggior parte delle nostre aziende giovani e che hanno voglia di esprimere la loro professionalità. Se non vengono tolte, non sarà mai permesso ad una azienda giovane di poter ambire ad un lavoro di certe dimensioni e quindi quando mai una di queste azienda potrà iniziare a crearsi l'esperienza che è richiesta ?

In questo senso il sistema attuale è un circolo chiuso che va aperto il prima possibile !

Formazione

Altro argomento importantissimo, citato anche dal rapporto della Agenzia per l'Italia Digitale, è la formazione per ridurre l'alto tasso di analfabetismo digitale di cui soffre il paese.

Le nostre aziende, numerose e con presenza capillare sul territorio, possono svolgere un ruolo importante per la formazione dell'utenza. Da sempre l'azienda artigiana ricopre una funzione sociale. Pensiamo a quando il lavoro non era frenesia come ai tempi moderni, la bottega artigiana era luogo di ritrovo e di dialogo anche extra lavorativo. Questo ruolo deve essere riscoperto dalle nostre aziende ICT che devono tornare ad essere consulenti sul territorio e diffusori di tecnologia a portata di tutti. Quindi una formazione che non sempre sia delegata ai "banchi di scuola", ma anche alla fornitura di strumenti personalizzati e sviluppati ad-hoc per permettere l'uso della tecnologia anche a chi non pensa di averne bisogno.

Banda larga

Questo è un grande tema molto discusso e considerato strategico per l'innovazione e la crescita del paese.

Un argomento sulla bocca e sulla penna di tutti, ma evidentemente non sufficientemente finanziato e sostenuto visto lo stato arretrato in cui versa la situazione del paese.

Il nostro ruolo sarà quello di unirci al già numeroso coro dei sostenitori per portare le nostre motivazioni affinché la diffusione della banda larga cresca arrivando sulla maggior parte del territorio nazionale.

Internazionalizzazione

Perché dobbiamo pensare che il "made in Italy" non possa valere per la tecnologia? L'internazionalizzazione è un argomento molto importante e per certi versi per le nostre aziende più a portata di mano rispetto alle aziende di altri settori. L'uso della tecnologia azzera le distanze, quindi perché non si può pensare di esportare nel mondo le nostre soluzioni.

Il compito della categoria in questo campo sarà quello di interpretare le esigenze delle aziende intervento sui sistemi e sui controlli che rendono l'Internazionalizzazione burocraticamente difficile. Un esempio di questo sono i metodi di pagamento e di fatturazione con aziende all'estero che sono ancora farraginosi e troppo costosi.

Altro tema importante in questo campo sono i finanziamenti per la ricerca e quindi il programma Horizon 2020. Considerati gli ampi spazi dedicati alle PMI le nostre aziende devono essere rese in grado di poter accedere a questi aiuti e Confartigianato in questo deve essere un valido supporto.

Conclusioni

Tutto quanto sopra esposto è frutto dell'esperienza imprenditoriale personale nel settore ICT e della esperienza di rappresentanza di categoria svolta per gli ultimi due mandati presso la sede Confartigianato di Trento. Il tutto dovrà necessariamente essere oggetto di confronto e di condivisione con gli altri membri del consiglio nazionale per poter organizzare al meglio l'attività dei prossimi anni in stretta collaborazione con i nostri referenti in Confartigianato Nazionale.

Nicola Svaizer

Presidente regionale categoria ICT - Confartigianato Trento



(Nicola Svaizer presidente provinciale della categoria ICT)

3. LA CATEGORIA INFORMATICA DELL'ARTIGIANATO TRENINO CAMBIA LA SUA DENOMINAZIONE IN "I.C.T. – TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE"

Nell'ultimo consiglio direttivo della categoria informatica dell'Artigianato Trentino denominata **"Terziario di Sviluppo in sigla TdS"** si è deliberato di uniformare anche la nostra denominazione con la sigla I.C.T. utilizzata oramai in gran parte dalle altre regioni d'Italia.

Il consiglio direttivo, su proposta del presidente Nicola Svaizer, ha quindi approvato all'unanimità la modifica dell'attuale denominazione con la seguente:

"I.C.T. - TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE"

considerandola sicuramente anche più comprensibile per tutti gli utenti.

